

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista sulla vittoria delle «Comisiones obreras» nelle elezioni sindacali in Spagna

A pag. 3

Al Consiglio della magistratura documento della minoranza contro il trasferimento di 2 procuratori

A pag. 5

LE MISERIE DELLA SCUOLA

L'eccezionale contributo che le forze intellettuali, il mondo della scuola e dell'università hanno dato alla grande affermazione democratica e all'avanzata dello schieramento di sinistra nelle elezioni del 15 giugno, ha dimostrato quanto sia oggi forte e diffusa, nel paese, la domanda politica e ideale di un rinnovamento profondo delle strutture civili e culturali della nazione. Si tratta di un voto che può, forse, avere un'importanza per la sua ampiezza; ma che certamente non ha sorpreso e non sorprende per le motivazioni di cui è stato espressione. Alla base di questo pronunciamento vi sono infatti, accanto a ragioni sociali e politiche più generali, due processi di fondo che hanno investito in questi anni tutta la realtà della scuola italiana: da un lato lo sviluppo di massa di un movimento democratico, di una volontà riformatrice e rinnovatrice che già nelle elezioni scolastiche dello scorso febbraio aveva trovato una chiarissima conferma e una straordinaria occasione di mobilitazione; dall'altro lato la protesta che diventa indignazione, lo sdegno che diventa collera per la crescente disgregazione delle istituzioni culturali e scolastiche prodotta dalla politica dei governi democristiani e per il prezzo altissimo che questa disgregazione rischia di far pagare a un'intera generazione di giovani e a tutto il paese.

Questa realtà di emarginazione e di esclusione è solo un faccia, troppo spesso dimenticata, della realtà della scuola italiana; l'altra faccia è la crisi profonda della scuola secondaria e dell'Università, la vanificazione di ogni lavoro culturale qualificato e della ricerca scientifica, l'assenza di una seria politica di programmazione e la crescente disoccupazione giovanile e intellettuale al termine degli studi.

NOI NON amiamo la facile demagogia, non siamo certo fra coloro i quali pensano che problemi di questa portata si possano risolvere con un tratto di penna o con un intervento amministrativo, tanto meno col rivendicare una promozione quale che sia e a qualunque prezzo. Ciò che il movimento popolare e democratico chiede non è, davvero, una scuola facile, permissiva, dequalificata; è al contrario una scuola seria e rinnovata, che sappia realmente rispondere al bisogno di istruzione, alla domanda di formazione culturale e professionale di milioni di ragazzi e di giovani, alle esigenze di progresso scientifico e tecnico del paese; e che sappia assicurare a tutti, senza eccezioni, la possibilità di conseguire quel livello di formazione generale di base che la Costituzione prescrive.

Ma ciò che scandalizza e indigna è che anni di malgoverno, di colpevole inerzia, di continuo rinvio delle più indispensabili riforme abbiano fatto bloccare la spinta democratica che veniva dal paese e che sollecitava una profonda azione di rinnovamento in questa direzione del nostro sistema scolastico.

E' mai possibile, per esempio, che in più di dieci anni dall'entrata in vigore della legge sulla scuola obbligatoria, pressoché nulla sia stato fatto per realizzare quelle condizioni — di reale gradualità, di sviluppo di strutture integrative e di recupero, di rinnovamento didattico e culturale, di espansione della scuola — che sono necessarie perché tutti i giovani completino realmente e con profitto l'istruzione obbligatoria?

E' possibile, per guardare ai gradi ulteriori della scuola, che dieci anni e due intere legislature siano stati spreca- ti dalla maggioranza in una interminabile e inconcludente discussione sulla riforma universitaria per poi partorire quel miserevole risultato che sono i cosiddetti «provvedimenti urgenti»?

E' possibile che, per quanto riguarda la scuola media superiore, il partito che ha sin qui avuto le massime responsabilità di governo non sia stato sino a oggi in grado neppure di contrapporre una sua proposta di riforma a quella presentata ormai da tanti anni dal gruppo comunista, ma sia stato solo capace di paralizzare ogni discussione in Parlamento?

E' per questo che la questione scolastica si è imposta alla coscienza civile del paese come un banco di prova del fallimento di una classe di governo ed è maturata una spinta democratica e riformatrice che si è espressa con un elevato grado di consapevolezza nelle elezioni scolastiche di febbraio e che trae oggi nuova forza dal voto del 15 giugno. Questa spinta crea ora condizioni nuove e più avanzate per una incisiva azione di riforma: che è indispensabile e urgente se si vuole porre fine a vergogne come quella di Guardavalle e se si vuole evitare che l'incancrenirsi della crisi della scuola significhi un danno irreparabile per tutta una generazione e, più in generale, per il progresso del paese.

Giuseppe Chiarante

Presentato alla Camera un progetto di legge comunista su un grave problema sociale

Organiche proposte del PCI per i fitti e l'equo canone

Alla proroga del blocco, che si chiede venga fissata al 30 giugno 1976, devono seguire urgenti misure capaci di correggere gli squilibri fin qui determinatisi. L'entità dei canoni, la tutela dei nuovi inquilini e la sospensione degli sfratti

La spinosa questione dei fitti, dopo l'insoddisfacente provvedimento governativo, è stata affrontata in modo organico dal comunista. Il gruppo del PCI alla Camera ha presentato una proposta di legge sulla proroga degli affitti e dei contratti, fermo restando che è necessario cercare «una alternativa al regime vincolistico che ne impedisca o ne attenti i seri inconvenienti. Tale alternativa — è scritto nella relazione al progetto di legge del PCI — nella assoluta indispensabilità di una liberalizzazione, anche parziale o corretta, del mercato delle locazioni, è stata da tempo individuata nella instaurazione di un sistema di equo canone che corregga i gravi squilibri che si sono andati via via determinando».

La scadenza del blocco in vigore impone comunque misure urgenti che non possono essere limitate alla pura e semplice proroga di sei mesi. E' per questo che i deputati comunisti, nella loro proposta (di cui sono firmatari i compagni Spagnoli, Todros, Di Giulio, D'Alena, Barca, Peggio, Busetto, Anna Maria Clai, Baldani, Carrà, Coccia, Conte, Milani, Perantunno, Stefanelli, Vanja e Vetrono) sostengono la esigenza che la proroga debba essere accompagnata da ulteriori misure antiscandali dell'equo canone e debba essere l'occasione per introdurre nella legislazione in vigore, dopo le modifiche dello scorso anno, gli opportuni aggiornamenti che la pratica ha indicato essere necessari. Ed in tal senso avanzano precise proposte normative. Vediamole nel particolare.

PROROGA DEL BLOCCO — Differenziandosi dalla irrealistica decisione del governo, la proposta del PCI prevede la proroga di un anno, al 30 giugno 1976, dei contratti di locazione e sublocazione già prorogati con la legge 12-1974 n. 351, nonché di quelli comunque in corso alla data del 30 giugno 1975. Per gli immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda, la proroga è fissata al 31 dicembre 1976. La proposta precisa che «si considerano in corso anche le locazioni per le quali sia stata intimata o convalidata la disdetta per finita locazione, allorché il rapporto perduri in fatto e permanga la detenzione dell'immobile da parte del conduttore alla data del 30 giugno 1975».

La proroga per gli immobili ad uso di abitazione si applica limitatamente ai contratti stipulati con inquilini che abbiano avuto iscritto a ruolo, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1972, o abbiano avuto comunque un reddito complessivo imponibile non superiore a 4 milioni (in mancanza di tale punto di riferimento, il limite di 4 milioni è elevato a 8 milioni di lire, riferite al reddito imponibile imputato ai fini dell'imposta sul reddito nell'anno 1974).

La proroga ha luogo di diritto per tutti i contratti di locazione e di sublocazione di cui si è detto.

La proroga ha luogo di diritto per tutti i contratti di locazione e di sublocazione di cui si è detto.

Dure lotte dei braccianti per i contratti e il lavoro

In tutte le campagne italiane, dall'Emilia alla Toscana, dalla Campania alla Puglia, è in atto un aspro scontro con gli agrari. Sono scaduti infatti 45 contratti provinciali dei braccianti e le varie unioni padronali non intendono accogliere le richieste presentate dai sindacati. Ieri hanno scioperato gli operai agricoli in Toscana, a Salerno e a Foggia; oggi scioperano a Caserta. Sempre ieri migliaia di braccianti giunti da tutta la regione sono sfilati per le vie del centro storico di Firenze. Intanto, a Torino si estendono le lotte articolate negli stabilimenti della Fiat per gli organici, l'ambiente e migliori condizioni di lavoro. Ieri hanno scioperato 12 mila lavoratori. La direzione del monopolio ha risposto sospendendo 8 mila lavoratori. Infine, nuove iniziative sono state decise nelle fabbriche napoletane, in vista dell'incontro di lunedì con il governo sulla varianza Campana.



Jivkov consegna a Longo il Premio internazionale Dimitrov

Il Premio internazionale Dimitrov è stato attribuito dal presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare bulgara al primo segretario del CC del partito comunista bulgaro al presidente del PCI nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri all'ambasciata. Erano presenti Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, i compagni Bufalini, Chiaromonte, Colombi e l'intera delegazione al seguito di Jivkov. Nella foto: il momento della consegna dell'alto riconoscimento.

Amin annuncia nuovi arresti di inglesi

Si acuisce la tensione tra Londra e l'Uganda

La radio ugandese parla di processi per tradimento e accusa Hills di essere una «spia di Londra». L'Alto commissario britannico a Kampala comunica che non gli risultano altre detenzioni

NAIROBI, 27. Radio Uganda ha annunciato oggi che le autorità ugandesi hanno arrestato altri cittadini britannici i quali potrebbero essere processati sotto l'accusa di tradimento. «Essi — ha aggiunto l'emittente — in una trasmissione ascoltata a Nairobi — potrebbero subire lo stesso processo a Hills perché i loro casi sono anche peggiori». La comunità britannica è di circa 700 persone.

Al primo del mese, un tribunale militare di Kampala aveva condannato a morte il professor Denis Hills, il quale, in un libro non ancora pubblicato, aveva accusato il capo dello Stato ugandese, Amin, di essere «un tiranno di villaggio». Amin ha già rinvitato una volta la data dell'esecuzione, destinata a insorgere. Il governo ugandese ha recentemente stabilito che Hills sarà giustiziato da un plotone di esecuzione il 4 luglio prossimo a meno che il ministro degli Esteri britannico James Callaghan non si rechi a Kampala per discutere con Amin le relazioni tra i due paesi. Callaghan, dal canto suo, si è detto pronto ad incontrare Amin a patto però che prima del suo viaggio a Kampala venga concessa la grazia a Hills.

Un'annuncio di stampa emanato dal Foreign Office non ha ancora commentato lo sviluppo della situazione, destinato a insorgere. Improvvisamente le relazioni tra i due paesi nel lungo braccio di ferro per salvare la vita a Denis Hills, e ha incaricato l'alto commissario in Uganda (il rappresentante della corona inglese in quanto l'Uganda aderisce al Commonwealth) di compiere accertamenti. Il Radio Uganda aveva fatto sapere, riportando un discorso di Amin, che Hills è in effetti «una spia al servizio di Londra e che è stato colto in flagrante con i verbali di confessione firmati dallo scrittore durante gli interrogatori dei giorni scorsi».

L'annuncio di stampa emanato da parte di Radio Uganda rimette in forse le speranze che ieri erano nate per una rapida soluzione della vicenda. In giornata è giunto da Kampala il rapporto scritto dal ministro britannico, Hennessy, richiesto da Londra dopo gli ultimi fatti. Secondo informazioni raccolte al Foreign Office, sono soprannaturalmente per accettare le relazioni tra i due paesi nel lungo braccio di ferro per salvare la vita a Denis Hills, e ha incaricato l'alto commissario in Uganda (il rappresentante della corona inglese in quanto l'Uganda aderisce al Commonwealth) di compiere accertamenti. Il Radio Uganda aveva fatto sapere, riportando un discorso di Amin, che Hills è in effetti «una spia al servizio di Londra e che è stato colto in flagrante con i verbali di confessione firmati dallo scrittore durante gli interrogatori dei giorni scorsi».

Sei ore di colloqui di Andrei Gromiko con Rumor e Moro

OGGI

sala di musica

«Corriere della Sera» di ieri. Non c'era bisogno di dire che il gruppo di sinistra, dopo la sconfitta del 15 giugno, l'idea di raccogliere i dati in una sala di musica, con una pianoforte a coda, una simbologia che deve avere un senso, e l'annuncio di prossimi concerti per i vari ed artisti, non poteva essere che di Ciccardini, stratega, appunto, della propaganda dc. Il quale Ciccardini è un democristiano classico, non ha un'idea di sala di via del Nazareno, dove si sono raccolti i 105 dc, era evidentemente affittata, o ancor più probabilmente prestata gratis. Invece il capo della propaganda dc parlo di diritto di stare in pace in casa nostra. Questi democristiani vanno in un posto, si sedono e dicono che è loro. Ecco: bisogna che nel partito di Fanfani, si torni a imparare, prima di tutto, un uso corretto, e onesto, dei possessori.

Fortebraccio

I PARTITI DI FRONTE AI PROBLEMI DEL DOPO-ELEZIONI

CONVULSA SERIE DI RIUNIONI NELLA DC

Rinnovato no del PSI al quadripartito

Confermate le tesi di De Martino sul governo («nessuna iniziativa di crisi») e le Giunte - Duro attacco repubblicano alle manovre dell'attuale dirigenza dc - Lunedì la Direzione democristiana - Nel PSDI s'è compiuta l'operazione Saragat-Tanassi - Articolo di Di Giulio su «Rinascita»

Dov'è il centro vero della crisi politica

Si può trarre una prima conclusione dalle riunioni e dai dibattiti svoltisi in seno alle forze politiche in queste giornate post-elettorali: nessuno — salvo forse, come di lunga data sia quelle accumulate con una condotta dissenziente — è disposto a fornire alibi o a lasciare spazio alla dirigenza democristiana nei suoi tentativi di sfuggire alle chiarissime indicazioni del voto.

I socialisti si sono pronunciati ufficialmente a conclusione della Direzione del loro partito: confermando le tesi di De Martino, essi hanno ribadito che dal voto del 15 giugno esce anzitutto la esigenza di un'opera di profondo rinnovamento. E' questa l'operazione che si attende dal quadripartito in primo luogo e che ha condotto la campagna elettorale sotto la spinta di una linea risolutiva e di attacco frontale alla sinistra e che, poi, una volta sconfitta, ha frettolosamente prospettato — come se nulla fosse accaduto — una trattativa quadripartita per il ritorno al cosiddetto centro-sinistra organico che, come è stato detto da varie parti, non sarebbe altro che un'operazione per trasferire al governo e sugli altri partiti governativi una crisi che in primo luogo è della DC. Il PSI, perciò, conferma il «no» alla iniziativa quadripartita, e lo accompagna con un «no» alle iniziative di crisi: i socialisti continueranno a guidare il governo Moro sulla base dei singoli provvedimenti che esso presenterà.

Dopo le drastiche misure di Indira Gandhi per bloccare la campagna delle destre

Inquietudine sugli sviluppi in India

Quattro operai ustonati all'Italsider di Taranto

A ventiquattro ore di distanza dalla proclamazione dello stato di emergenza e dall'arresto di oltre seicento esponenti della opposizione, permangono tutti gli interrogativi e le inquietudini sull'evoluzione e il possibile sblocco di questa che è certamente la più grave crisi attraversata dalla politica di riforma costituzionale. Ma la strada scelta dal gruppo dirigente indiano per affrontare i gravissimi problemi che travagliano il Paese ha suscitato in diversi stati dimostrazioni di protesta di inimmaginabile entità secondo il governo, ma delle cui dimensioni per ora non ci si può rendere conto data la rigida censura.



NUOVA DELHI — Una manifestazione per le vie del centro

La risposta socialista a Fanfani sarà esaminata a settimana prossima dalla Direzione democristiana. Prima ancora, se ne occuperanno le varie correnti della DC: oggi si riuniranno in Base (Marcora, Celloni, De Mita, Cosiga, Granelli, Bassetti) e «Forze nuove» (Donat Cattin), subito dopo sarà la volta dei dorotei. Se le sinistre dc continuano a proporre il tema del «chiarimento» interno come fatto pregiudiziale ad ogni iniziativa del quadripartito, il gruppo comunista composto di maggioranza relativa — sono in preda a un travaglio molto complesso: al loro interno agiscono tentazioni e spinte diverse, oltre ad accentuate rivalità personali. E' un fatto tuttavia che, in periferia, molti esponenti della corrente dorotea sono apparsi tra i primi nel porre la questione di un cambiamento all'interno della DC. Alcuni capi di questa corrente — tra i quali Piccoli, Bisaglia, Grava (quello di Napoli) — hanno insistito nei giorni scorsi per uno sbocco che punti alla

«Sei ore di colloqui di Andrei Gromiko con Rumor e Moro»

C. F.

(Segue in penultima)

Alberghi, bagni, camping e ritrovi con prezzi aumentati

Estate 1975: tutto pronto per l'operazione vacanze

Comincia da domani il grande esodo che toccherà il culmine nei giorni di Ferragosto - Quanto si spenderà in più? - Drammatico il problema dei traghetti - C'è chi resta a casa e chi comincia a lavorare

Riconfermato il ruolo della DC nelle manovre di Sindona

Dalla nostra redazione

MILANO, 27.

Dopo l'emissione di comunicazioni giudiziarie a carico del governatore della Banca d'Italia Guido Carli per omissione di atti di ispezione e per concorso in bancarotta fraudolenta...

Le comunicazioni giudiziarie riguardanti il governatore Carli si fondano proprio sulla pratica sequenzialità della Sindona...

Di tutta la vicenda legata al crack Sindona una cosa risulta sempre molto chiara: il potere, ha corrisposto a un potere in grado di assicurare negli istituti finanziari e bancari uomini sicuri, sono stati i maggiori dirigenti democristiani.

In questo modo, il disegno per il quale erano mossi Fantani e Andreotti venne attuato sino in fondo. E del resto lo stesso fatto che Sindona si sia rivolto al Banco di Roma, struttura bancaria di stampo democristiano, non può essere considerato casuale...

Sarà interessante sapere come i dirigenti di potranno giustificare le somme ricevute. L'on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della DC, già una volta ha preferito non presentarsi al giudizio...

Per quanto riguarda il fallimento della Banca privata italiana si è da registrare un'importante decisione della seconda sezione civile del tribunale di Milano...

Maurizio Michelini

Prende il via domani la stagione delle vacanze. La prima fase dell'operazione estate...

Gli esperti prevedono tuttavia che il numero di coloro che trascorreranno le loro ferie nei luoghi in cui risiedono abitualmente sarà più elevato che negli scorsi anni...

eratermi di un vero e proprio dramma. Anche se le previsioni non sono fra le più rosee...

Altri aumenti si preannunciano per le ferrovie. Nel periodo delle vacanze saranno comunque organizzati oltre 900 treni straordinari.

Ritornando al problema dei costi della villeggiatura è difficile fare un calcolo di quan-

to si spenderà in più quest'anno, rispetto al 1974, per andare in vacanza.

Gli alberghi, in particolare, prevedono un calo dell'afflusso dei villeggianti: sono in continuo aumento, infatti, coloro che...

Poi c'è la grande massa degli italiani che non va in vacanza. Anche qui un calcolo su chi resta è difficile da farsi.

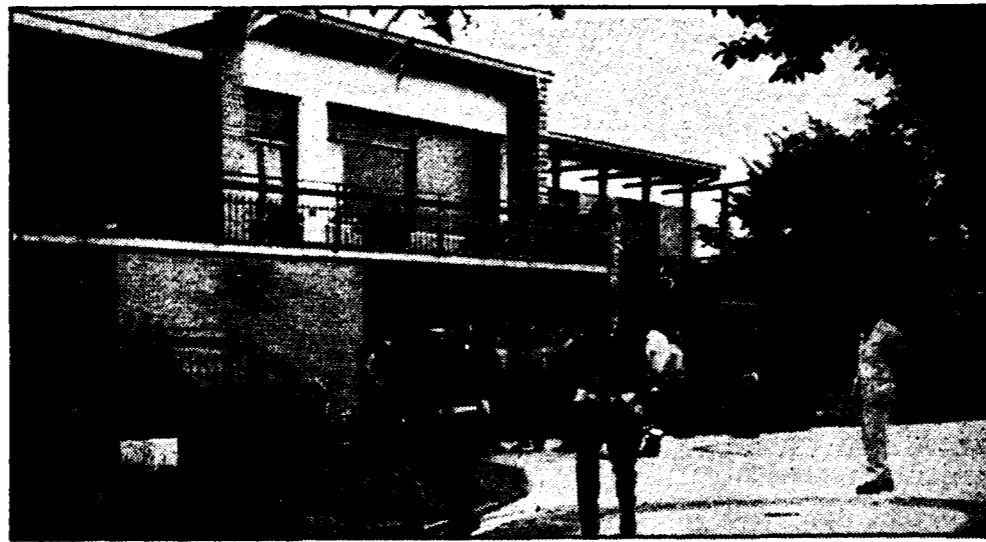


L'attesa ai treni

Facoltoso geometra in una villa presso il confine svizzero

Picchiato a sangue prima del sequestro

Si teme anche la possibilità di un atroce regolamento di conti nell'ambiente dei «corrieri di valuta» - La meccanica del rapimento presenta molti aspetti oscuri - Chi è Diego Bruga - Sospetto silenzio dei rapitori



Oscuri sequestro di persona, la notte scorsa poco prima delle 3, a Bizzarone, un piccolo comune a una villetta di chilometri. Come quasi a ridosso del confine con la Svizzera...

La tragica fine dello studente di Milano

La morte di Franceschi: colpevole solo l'agente

Nella requisitoria del PM tutta la colpa a Gallo - Falsa attestazione dei fatti - Gli altri «spararono in aria» - Chi si è voluto salvare?

Dalla nostra redazione

MILANO, 27.

E' stata depositata la requisitoria per gli avvenimenti accaduti la sera del 23 gennaio 1975 davanti alla università Bocconi...

Per quanto riguarda i funzionari, il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio del capitano Claudio Savarese e del brigadiere Aostasio Puglisi...

ne era completamente privo e le cinque cartucce repertate vi erano state inserite dai loro stessi.

E' lo stesso P.M. che è costretto ad ammettere che le tracce sui vestiti indicano che questi sono stati indossati da una persona che ha esposto con la mano destra colpi di arma da fuoco...

lancia in testa con la sua testa, non può fare altro che dire: «Non si capisce il motivo per cui coloro che hanno sparato in aria a scopo intimidatorio abbiano perveracemente negato»...

In questa vicenda vi è stato un fatto che non è reso conto che è tutto il corpo della polizia che viene a subire il discredito per versioni smentite dai fatti...

Documento della minoranza al Consiglio superiore

Solo discutibili opinioni contro i due procuratori

Una lunga dichiarazione a verbale con i motivi dell'opposizione al trasferimento dei giudici Colato e Riccardelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 27.

Ufficialmente nessuno parla, commenti alla grave decisione del Consiglio superiore della Magistratura di «salvare» il procuratore capo Micalé e di aprire, al contrario, la procedura di trasferimento per i sostituti Liberato Riccardelli e Ottavio Colato...

D'altra parte si attende anche l'iniziativa che Colato e Riccardelli prenderanno anche per valutare il piano di lavoro che il ministero di giustizia si appresta a presentare...

Comunque, stando a note di agenzia Colato e Riccardelli baseranno la loro linea di difesa sui temi che sono al centro di un verbale che la minoranza dei componenti del consiglio stesso ha fatto alleargiare agli atti.

Come è noto, infatti, la decisione di aprire la procedura nei confronti dei due sostituti è stata presa a maggioranza con il voto contrario, a quanto afferma una agenzia (la discussione e la votazione erano presiedute dal segretario istruttorio) dei componenti laici di sinistra che fanno parte del Consiglio superiore della Magistratura.

Il documento, discusso e firmato in sede di ministero, si ferma inizia rilevando, stando sempre al riassunto che una agenzia di stampa ha diffuso, che il consiglio superiore di Genova ha respinto la richiesta avanzata dal ministro guardasigilli Reale per il trasferimento da Milano del procuratore capo Micalé e i pretori della città. L'ha poi rifiutandosi di aprire la procedura prevista dal caso.

1) La situazione della procedura di riforma della magistratura valutata da una commissione del CSM venuta a Milano nel maggio dello scorso anno e che era giunta a conclusione di un anno fa, è valutata da una commissione di studio preparata in vista della valutazione ora data sull'opera dei sostituti.

2) La relazione redatta dagli ispettori del ministero di giustizia e presentata al CSM per aprire la procedura di trasferimento di Colato e Riccardelli, non è obiettiva in quanto manca di informazioni sulle accuse mosse da Micalé e Riccardelli per scarsa rendimento; minimizza le carenze caratteriali e di comportamento dei procuratori...

«E' scattato subito il dispendio delle ricerche, ma solo poco prima delle 11 in una cava alla periferia di Limonta, a oltre 40 chilometri da Bizzarone, ma dalla parte di Lecco, un pescatore ha scoperto, scaraventate nell'acqua dalla scarpa, la «1750» che poi la polizia ha riconosciuto per quella del Bruga...

Cantava «Bandiera rossa»: militare arrestato

BARI, 27.

Un militare è stato arrestato per insubordinazione con violenza nei confronti di un carabinieri che lo aveva invitato, insieme ad altri ventisei commilitoni, a non cantare. I soldati, erano in un autobus e cantavano «Bandiera rossa» e «Bella Ciao».

ufficio e sostenere un principio astratto di autorità. Al contrario invece la documentazione che il ministro di Grazia e giustizia aveva mandato su Micalé era ricca di fatti di nomi e di circostanze il tutto fornito da un metro di giudizio diverso. E' un dato certo che le critiche hanno diffuso discredito obiettivo su tale magistratura...

Contro le ripetute avocazioni

Magistrati genovesi riuniti per decidere come resistere al PG

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27.

Quindici pretori, diversi giudici ed alcuni sostituti procuratori si sono riuniti per diverse ore in un salone della pretura di Genova in via Serra. Alla fine della riunione nessun comunicato. Niente conferenze stampa, agenzia (la discussione e la votazione erano presiedute dal segretario istruttorio) dei componenti laici di sinistra che fanno parte del Consiglio superiore della Magistratura.

«Sia ben chiaro — poiché tali atti potrebbero anche riguardare controlli delle attività di polizia giudiziaria, in quanto tutta la polizia giudiziaria dipende da me — che tutti i miei interventi sono destinati non solo a controllare ed eludere l'osservanza della legge, ma al contrario a impedire la osservanza».

Veniamo al nocciolo di questa argomentazione di Coco. I pretori genovesi Amerighi, Sansa, Brusco che scoprirono e perseguirono la corruzione esercitata dai grandi petrolieri agirono nell'osservanza della legge secondo Coco? «Vorreste esorbitato dalla vostre funzioni specifiche entrando in un campo sul quale il parlamento e altri organi dello stato esercitano il loro controllo».

Qualche giornale uscì con un titolo clamoroso. «Troppo arrovato a Genova proprio il cavallo dello scandalo. Coco proveniva da Cagliari, dove aveva ricoperto l'incarico di procuratore generale».

Advertisement for Perfect Metzeler tires, featuring a large image of a tire and text: Perfect La gomma "premium" per la tua auto. Km garantiti frenata perfetta (sul bagnato) risparmio di carburante super confortevole. Permuta speciale fino al 5 luglio riceverete dal gommista Lire 1000 per ogni gomma usata che sostituirete con Perfect METZELER.

Discorso del presidente della Lega

Le Coop chiedono di partecipare ai piani economici

Una forza che può contribuire in modo sostanziale a qualificare la ripresa economica. Denunciate le discriminazioni delle banche

Bologna, 27. Negli ultimi quattro anni sono sorte almeno cento nuove cooperative di produzione industriale e per il 1975 è in attuazione un programma di investimenti che si aggira sui trecento miliardi di lire.

BOLOGNA, 27. Negli ultimi quattro anni sono sorte almeno cento nuove cooperative di produzione industriale e per il 1975 è in attuazione un programma di investimenti che si aggira sui trecento miliardi di lire.

I magistrati riterrebbero incostituzionale la decisione

Obiezioni al mancato arresto di Saccucci

Già predisposto il mandato di comparizione per il deputato missino in attesa che la Camera comunichi ufficialmente l'autorizzazione. L'accusa che viene fatta all'ex parà è di attentato alle istituzioni e sovversione armata - Importante materiale sequestrato

Per 331.000 studenti

Da mercoledì gli esami di maturità

Mercoledì prossimo per circa 331 mila studenti di tutta Italia cominceranno, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità ed abilitazione tecnica e magistrale.

Come è noto il candidato, ammesso al colloquio indipendentemente dall'esito delle prove scritte, ha la facoltà di scegliere una delle quattro materie, mentre la seconda materia sarà indicata dalla commissione giudicatrice.

Querelata «Lotta continua»

Dopo un anno su Pian di Rascino primo processo

Sarà celebrato il 9 luglio davanti al tribunale di Terni il processo per diffamazione voluto dall'ex procuratore della Repubblica di Lanciano Mario D'Uvidio, con una querela al quotidiano «Lotta continua».

I magistrati romani che indagano «repe» di Borghese del '70 e sulle successive trame eversive hanno già da ieri predisposto il mandato di comparizione per il deputato missino Sandro Saccucci.

di non autorizzare l'arresto di Saccucci, appare chiaro ma controverso. Il deputato missino infatti è responsabile di aver attentato alle libertà costituzionali e all'ordinamento dello Stato.

Franco Scottoni

Chi ha impedito l'arresto di Saccucci?

Il Telegiornale di giovedì sera ha riferito in modo quanto meno singolare l'esito del voto della Camera sul «caso» del deputato fascista Saccucci.

Nella prima inchiesta Saccucci, coinvolto nel tentativo di «golpe» promosso dall'ex ministro della Difesa MAS Valerio Borghese.

La tesi di Saccucci è stata letteralmente smentita dalle dichiarazioni di Remo Orlandini, braccio destro di Borghese, dalle puntuali e circostanziate affermazioni di magistrati romani raccolto nel giro di un anno.

La SIP decide di distribuire profitti agli azionisti

La SIP ha tenuto ieri la riunione annuale degli azionisti per l'approvazione bilancio e la distribuzione dei dividendi.

La SIP ha tenuto ieri la riunione annuale degli azionisti per l'approvazione bilancio e la distribuzione dei dividendi.

La SIP ha tenuto ieri la riunione annuale degli azionisti per l'approvazione bilancio e la distribuzione dei dividendi.

postam pensioni. Le perplessità di un lettore

Ho letto su un quotidiano una risposta che mi ha lasciato perplesso. Si asserisce che per pagare l'ammontare della pensione l'INPS non si avvarrà più della tabella C allegata al DPR del 27 aprile 1968.

Con il nuovo sistema di versamenti è scomparsa la marca assicurativa L'INPS, quindi, non ha più due distinti versamenti e cioè quello dei contributi base e quello dei contributi a percentuale.

È un vantaggio o uno svantaggio? In linea di principio la riforma del versamento a mezzo elenchi è un vantaggio per chi ha lavorato dal 1-1-1975 ha trovato attuazione.

Il problema come si può notare è che questo, ma sono altre le questioni che sorgono. Le evasioni contributive delle aziende continueranno ad essere penalizzate.

Ti è stata aumentata la pensione

Sono in pensione per ragguardevoli limiti di età dal 1968. Fin dalle prime recessioni notai che l'INPS di Avellino aveva omesso di accreditare i contributi figurativi per il servizio militare.

La tua richiesta, anche se con notevole ritardo, è stata esaudita. Maggiori informazioni sulla sede dell'INPS di Avellino ti ha accreditato la somma a te spettante a titolo di arretrati a tutto il maggio 1975.

La pratica si è risolta favorevolmente

Il 17 novembre 1973 ho presentato all'INPS la domanda di pensione per invalidità. Il 2 ottobre 1974 sono stato sottoposto ad accertamento medico, dopo di che non ho avuto altre notizie.

Marco Nese NEL SEGNO DELLA MAFIA. STORIA DI LUCIANO LIGGIO. Rizzoli Editore

GIOVANI: I NUOVI PROTAGONISTI. Il 15 giugno, il 70% dei ragazzi fra i 18 e i 21 anni ha votato per i partiti di sinistra.

IL MONDO questa settimana

PISTONI IDRAULICI E GRU C.O.M.A. CASTELBOLOGNESE (Ravenna)

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto.

roller mese famiglia. tuo figlio merita un premio

roller calenzano firenze tel. 8878141. centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 211738

Le proposte illustrate in una conferenza stampa a Roma

Delegazione araba esamina la cooperazione con l'ENI

Visita esplorativa delle possibilità di scambio in campo tecnologico e dei servizi - Impegno dei paesi produttori di petrolio ad acquisire una maggiore indipendenza dalle compagnie

Una delegazione dell'Organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio, OAPEEC, nella sua delegazione della delegazione inglese, ha visitato aziende ed impianti ENI a Milano, Urbino, Roma e Manfredonia.

Il fatto che l'Italia aderisce all'Alaie - l'ospite, per ovvie ragioni, non lo ha detto ma è risultato evidente - è una remora per la sua politica.

Alcuni giornalisti hanno insistito sul problema dei prezzi come se tutto, per i paesi consumatori, dipendesse dal prezzo. Il signor Attiga ha risposto in particolare, ed è stato premiato per quanto riguarda il «golpe», e il materiale che venne sequestrato nella sua abitazione ha trovato il modo di incontrarsi negli uffici istruttori.

In particolare, le dieci località, da lui trascritte in alcuni fogli, dove si erano concentrati gruppi di neofascisti, il proclama che Valerio Borghese avrebbe dovuto leggere alla radio e l'organigramma di un governo nel quale lo stesso Saccucci sarebbe stato chiamato a far parte.

Documento dei presidenti delle Federazioni dell'ANCR

Critiche al governo degli ex combattenti per la 336

Una dura critica al governo per i mancati impegni a proposito della estensione della legge 336, è stata espressa dai presidenti delle Federazioni provinciali della Associazione nazionale combattenti e reduci, riuniti l'altro ieri a Roma per ascoltare e discutere le relazioni del vice presidente On. Landi e del prof. Vincenzo Mantrini.

Queste decisioni sono contenute in un documento approvato e convalidato, dopo discussioni, nei quali si prende atto del lavoro svolto dalla Commissione di studio - istituita presso il Ministero per le riforme burocratiche - e di quello, tuttora in corso, per stabilire l'ammontare della spesa della eventuale estensione della citata legge 336.

protrando ancora la sua attenzione la maggior parte di essi è finita per perdere ogni interesse ai benefici per cui è più che legittimo lo stato di esasperazione della intera categoria.

Il disavanzo di 145 miliardi di lire è largamente coperto dai risparmi valutari (turismo, rimesse emigrate) e l'equilibrio garantito ma si tratta di un «quadrilatero» di cui si è vista la crisi italiana.

Fidanzata in arrivo

Annunciato per febbraio, viene presentato soltanto ora il programma di Nicoletta Artom dedicato alla celebre attrice canadese Mary Pickford, nota con il soprannome di «fidanzata d'America». Il ciclo, intitolato «America anni venti: Mary Pickford» prende il via da giovedì prossimo, alle 21.15 sul programma nazionale, e comprende tre fra i più famosi lungometraggi interpretati dalla diva: «Ho scelto la migliore» (1927) di Sam Taylor, «Il piccolo Lord» (1921) di Alfred E. Green e Jack Pickford e «La bisbetica domata» (1929) di Ernst Lubitsch.

Il programma, articolato in cinque puntate, sarà condotto in studio da Enzo Biagi, il quale sarà chiamato ad illustrare ai telespettatori, tappa per tappa, la luminosa carriera della Pickford, da ragazza riccioluta a idolo di più di una generazione. Protagonista assoluta sullo schermo per oltre venticinque anni, la Pickford si congedò dal cinema portando con sé un'enorme popolarità e, nel 1933, decise di dedicarsi esclusivamente alla attività di produttrice e scrittrice. Ormai anziana, la «fidanzata d'America» vive oggi lontana dal mondo, relegata in un volontario isolamento.

Dall'Italia

Omaggio all'URSS - Sei film di giovani autori delle Repubbliche sovietiche, in gran parte inediti per l'Italia, saranno trasmessi in TV nel corso di una rassegna organica, curata da Giovanni Grazzini, che prenderà il via con «Stazione di Bielorussia» di Andrej Smirnov, sabato 5 luglio alle 21 sul secondo programma. I sei lungometraggi, realizzati negli ultimi anni, sono stati doppiati espressamente per questo ciclo televisivo. Il programma intende dimostrare che il cinema sovietico non si identifica con quello della Repubblica Russa, poiché molte delle numerose etnie e nazionalità che compongono l'URSS, così come possiedono una propria cultura nazionale, dispongono anche di una autonoma tradizione cinematografica. Sul teleschermo vedremo infatti opere provenienti dalla Georgia («Il calore delle tue mani» di Sciota e Nodar Managadze), dal Turkmenistan («La nuora» di Khodzakhuli Nardiev), dall'Ucraina («L'uccello bianco con la macchia nera» di Juri Iljkeno), dall'Uzbekistan («Gli innamorati» di E. Ibr. Ischankhamedov) e dalla Moldavia («I saltatori» di Emil Lotjanu).

Sparlando con Lando - E' questo il titolo di una «radiorivista» di Gigi Anselio che andrà in onda a partire dal primo luglio, alle 13.20, sul programma nazionale. Il «mattatore» è, come si può intuire, Lando Buzzanca che «sparlerà» con i divi di Hollywood, presenti alla trasmissione per mezzo dei loro abituali doppiatori italiani. I suoi interlocutori saranno dunque star del calibro di Burt Lancaster, William Holden, Gregory Peck, Henry Fonda, John Wayne.

Dall'estero

Mosè a New York - Il kolossal televisivo di Gianfranco De Bosis, «Mosè» è stato presentato al «Lincoln Center» di New York alla critica specializzata statunitense prima che venga messo in onda. I pareri degli «addetti ai lavori» sono stati unanime favorevoli. Vedremo ora che cosa diranno i profani.



Mary Pickford

Il primo anti-eroe

«Ha portato con sé la più grande dose che un uomo possa vantare: quel tanto che il mondo intero gli ha riconosciuto e continuerà a riconoscergli. La sua vita, forse breve se misurata in anni, è stata invece ricca, intensa. Non c'è alcun motivo di essere addolorati per il suo destino, dobbiamo piuttosto essere affranti per averlo perduto. Non ritroveremo mai uno come lui...».

Con queste parole, John Huston — da molti considerato il cineasta più importante in assoluto della generazione degli anni '40 — prendeva coniato nel gennaio del 1957 dalla salma di Humphrey Bogart, insostituibile compagno di vita e impareggiabile interprete della sua «opera prima» cinematografica, quel «Mistero del falco» (1941) tratto dall'omonimo racconto di Dashiell Hammett che la RAI TV purtroppo non ci mostrerà nella rassegna dedicata al celebre attore scomparso, inaugurata la scorsa settimana dagli Angeli con la faccia sporca di Michale Curtiz.

Dopotomani sui teleschermi, però, sarà la volta di un altro film siglato dal binomio Huston-Bogart. Si tratta di «Agguato ai tropici» (1942), impegno decisamente minore per ambizione, capace di ben altro successo: «Il tesoro della Sierra Madre» (1948), «L'isola di corallo» (1948), «La regina d'Africa» (1951) e «Il tesoro dell'Africa» (1954). «Agguato ai tropici»

(il titolo originale è «Across the Pacific») non fu comunque per Huston un film del tutto mancato, da ripudiare, tanto è vero che il regista si è preso la briga di riprenderne il tema, seppure in maniera velata, nel recente «Agente speciale Mackintosh». In questo film che è, tuttavia — non si può negare — palesemente «hustoniano», Bogart si trova, a fianco di Mary Astor e Sidney Greenstreet, nei panni dell'ex ufficiale Rick Leland, condannato da una corte marziale ed espulso dall'esercito degli Stati Uniti. Leland cerca quindi posto nell'artiglieria canadese, ma viene individuato e respinto. Si imbarca infine su un piroscafo giapponese, a bordo del quale incontra un uomo e una donna, e confida loro la sua intenzione di farsi mercenario. I due avventurieri si rivelano spie nipponiche e lo assoldano. Ma, durante uno scalo a New York, Leland si affretta a denunciare. Tornerà poi al battello, per portare a termine il suo tradimento e far breccia nel cuore della donna.

Come si vede, anche Leland è un tipico personaggio «bogartiano», classico modello di un attore che forgiò il primo, vero anti-eroe della «settima arte», dal quale trassero utili indicazioni i «ribelli» cinematografici degli anni '50 e i loro derivati odierni. Nato il 23 gennaio del 1899 (ma la

Warner impose pubblicamente un 25 dicembre 1900 che non solo ringiovaniva Bogart di quasi due anni ma in duceva lo spettatore a pensare che un uomo nato il giorno di Natale non doveva poi essere così «cattivo» come appariva sullo schermo) Bogart ha sempre incarnato un «diverso» che non sarà mai dropout, poiché mira ai vertici del proprio contesto sociale e per raggiungerli non esita a ricorrere a qualsiasi mezzo, lecito o illecito: è un uomo che sa qual è il sentiero da percorrere in una società corrotta e perciò non si fa illusioni, non ha forse ideali, segue istintivamente le regole di un rigido codice personale. Il suo comportamento è sempre quello giusto, anche se lo spingono motivi profondamente sbagliati e, del resto, egli lascia spesso intravedere, dietro l'inflessibile maschera di cinico, un intimo «gioco di massacro» che silenziosamente lo dilania. E' l'insolubile conflitto tra le due distinte componenti, sacrificate senza scampo all'apparente univocità richiesta al personaggio.

E chi ravvisa quale costante dell'opera di Huston «la riflessione sulla validità dello sforzo individuale e sulla fatalità del fallimento» potrà dunque comprendere appieno che cosa fu la collaborazione tra il regista e l'attore.

d. g.



Humphrey Bogart

filatelia

Altre tre emissioni italiane — Ai nostri burocrati l'estate sembra la stagione più adatta per emettere francobolli. La filatelia è di moda, tutti ne parlano, ma si direbbe che nessuno abbia mai sentito dire che d'estate l'attività filatelica subisce un rallentamento e l'interesse dei collezionisti si sposta dai propri album alle mostre allestite un po' dovunque.

Il 27 giugno, annunciato come al solito in ritardo, è stato emesso un francobollo da 100 lire per commemorare Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 450. anniversario della nascita. Il francobollo, stampato in calcografia e offeso da incisione di Giuseppe Verdolico, riproduce un particolare del frontespizio della prima edizione del «Primo Libro delle Messe» (Roma, 1554) raffigurante l'illustre compositore nell'atto di fare omaggio dello spartito al papa Giulio III. La stampa è stata eseguita su carta fluorescente non filigranata, con una tiratura di 15 milioni di esemplari.

Il 30 giugno sarà emesso un fran-

cobollo da 70 lire dedicato agli emigrati italiani nel mondo. Il francobollo disegnato da Rita Cavacece, raffigura l'imbarco di alcuni emigranti su una nave ed è stampato in quadricromia in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata, la tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Un tempestivo comunicato annunciato per il 25 luglio l'emissione di un francobollo da 100 lire destinato a celebrare il centenario della legge organica del notariato.

La esposizione filatelica mondiale «Italia 76» — Un accurato pieghevole annuncia che l'esposizione filatelica mondiale «Italia 76» si terrà a Milano dal 14 al 24 ottobre 1976. L'esposizione è organizzata dalla Federazione fra le società filateliche italiane «in collaborazione e con l'appoggio del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni» ed è patrocinata dalla Fédération Internationale de Philatélie (per uno spiacevole errore di

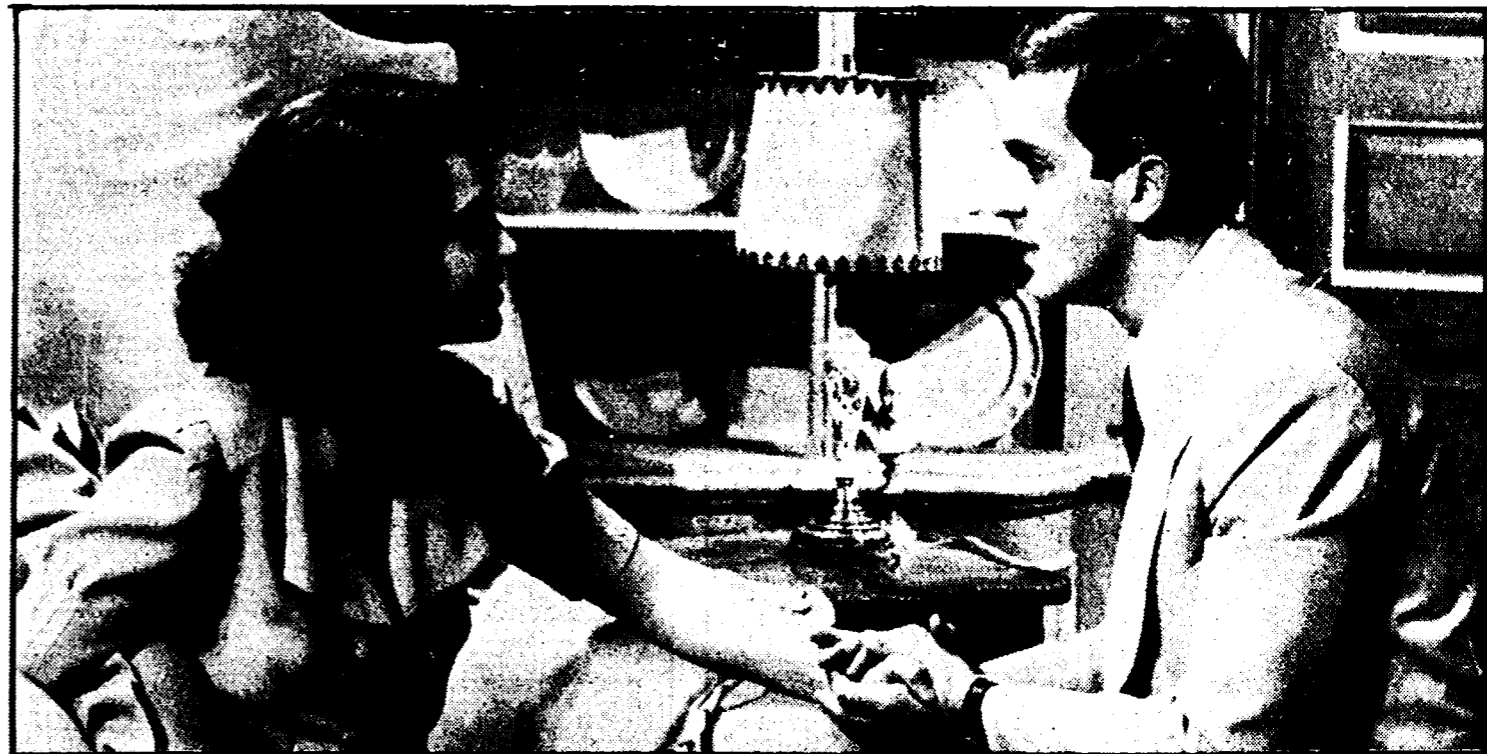
stampa, sulla prima pagina del pieghevole è scritto «international»).

La scelta della sede della manifestazione è stata oggetto di aspre discussioni, poiché in un primo tempo l'esposizione avrebbe dovuto tenersi a Roma. Al di là delle questioni di campanile, occorre rilevare che la scelta di Milano non è il risultato di una discussione aperta ma è frutto di manovre che si inseriscono molto bene nella peggior tradizione di governo democristiana.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — A Cesena (Forlì) nei giorni 28 e 29 giugno in occasione della IX mostra filatelica «Città di Cesena», dedicata a «La medicina nella filatelia» per celebrare il centenario della morte del medico cesenate M. Bufalini, presso il Palazzo del Ridotto sarà usato un bollo speciale. In concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno commerciale.

l'Unità

sabato 28 giugno - venerdì 4 luglio



Elisabetta Pozzi e Odino Artigli in una scena di «Rosso veneziano»

Si registra a Torino un interessante lavoro televisivo di Marco Leto

Volti nuovi per «Rosso veneziano»

Entrando in questi giorni nello studio del centro di produzione televisivo di Torino in via Verdi, la prima impressione è quella di assistere alle riprese in interni di un film di Luciano Visconti. Ci si addentra infatti in una serie di ambienti, circa una ventina, arredati con estrema raffinatezza, con un gusto per il particolare, per gli oggetti, per i toni cromatici. Del resto crediamo che anche il romanzo, da cui derivano le meticolose ricostruzioni ambientali dovute allo scenografo Davide Negro e, per quanto concerne il prezioso arredamento, al giovane Enrico Checchi (figlio dello scomparso Andrea Checchi), forse piacerebbe al regista di «Morte a Venezia» e di «Gruppo di famiglia in un interno». Si tratta di «Rosso veneziano» di Pier Maria Pasinetti, romanzo poco noto in Italia (è edito da Bompiani), molto letto — è stato un «best seller» come suol dirsi — negli Stati Uniti, dove l'autore, traduttore egli stesso del suo libro in lingua inglese, vive sei mesi all'anno, svolgendo attività di docente all'università di Los Angeles. Gli altri sei mesi Pasinetti, che è veneziano, li trascorre in Italia, dove nel '58 ha vinto il premio Campiello, con «Il ponte dell'Accademia», continuazione di «Rosso veneziano», e dove più recentemente, in collaborazione con Diego Fabbrì, ha riscritto, sotto forma di sceneggiatura televisiva, le cinquecento pagine del suo romanzo che attualmente le telecamere stanno traducendo in immagini.

Cinque puntate per oltre cinque ore di trasmissione, che però i nostri telespettatori vedranno, quasi certamente, non prima del prossimo anno. La lavorazione negli studi di Torino terminerà il 31 luglio. Poi vi sarà il montaggio, particolarmente laborioso, trattandosi di una realizzazione a colori, che terminerà certamente non prima di ottobre o novembre. Se si considera che i lavori sono iniziati in sala prove il 1. marzo, e che le riprese in

esterni girate a Venezia e in diverse località del Veneto e del Piemonte hanno occupato circa due mesi, ci si può fare un'idea del notevole impegno produttivo richiesto da questa trasmissione. In cabina di regia, dove «monitor» a colori e in bianco e nero restituiscono le immagini di una sequenza appena realizzata, vi è Marco Leto, regista televisivo (ma anche cinematografico: «La villeggiatura», sulla crisi ideologica di un professore antifascista).

Non avendo letto il romanzo di Pasinetti, chiediamo a Leto innanzi tutti spiegazioni sul titolo, e veniamo così a sapere che si riferisce ad un tipo di intonaco assai diffuso a Venezia,

dei loro amori, dei loro litigi, delle loro speranze. In altre parole si tratta dell'educazione sentimentale di una generazione di fronte alla guerra. Il fascismo di quegli anni quindi lo si avvertirà, come pure il nazismo, con le sue violenze, le sue persecuzioni contro gli ebrei, raccontato in un viaggio in Germania di due tra i giovani protagonisti del romanzo. Ma si tratterà soltanto di un particolare clima di fondo. Un clima di cui i giovani avvertono tutto il disagio, ma che tuttavia non viene mai in primo piano, restando un semplice elemento in funzione di una storia, anzi di varie storie individuali. In altre parole, per dirla in gergo teatrale, si tratta di un

manderanno all'attenzione dei telespettatori essenzialmente per i loro valori formali, puntando cioè più sulla «bellezza» che sulla spettacolarità. Il che potrebbe anche costituire una notevole novità nell'ambito dei programmi correnti, a parte tuttavia gli inevitabili rischi di compiacimenti formali fine a se stessi... Ma di ciò si vedrà e si giudicherà a trasmissione sul «video».

Curata inoltre la selezione attuata dal regista per i giovani attori cui affidare i non facili personaggi dei ragazzi. «Ho voluto delle facce nuove per guadagnare in verità. Una ricerca lunghissima, protrattasi per oltre due mesi — ci ha detto Leto. — Mi servivano infatti dei giovani che riuscissero ad essere se stessi e che sapessero recitare. Se funzioneranno, anche per loro sarà una scommessa vinta».

Tra questi, Odino Artigli, al suo primo lavoro da protagonista in TV; negli «Strumenti del potere», sempre con Leto, aveva interpretato il personaggio di uno squadrista assassino; in «Rosso veneziano» sarà Giorgio Partibon. Per Elena Partibon, sua sorella, Leto ha scelto una giovanissima attrice teatrale, proveniente dalla scuola di Squarizza, con cui ha recentemente interpretato il pirandelliano «Fu Mattia Pascal». Si chiama Elisabetta Pozzi: «Mi sono innamorata del mio personaggio, perché in un certo senso sono proprio io... Certo però che lavorare in televisione è molto diverso dal teatro. All'inizio ho incontrato parecchie difficoltà tecniche. La presenza delle telecamere, i movimenti, l'uso della voce. Comune è un'esperienza entusiasmante». Tra gli altri giovani: Mauro Avogadro, Paolo Turco, Maria De Inconorato, Lia Tanzi, Mario Brusa, Cinzia De Carolis. Per la generazione dei padri: Raoul Grassilli, Gastone Moschin, Tina Lattanzi, Graziella Galvani, Carlo Hintermann e Marina Dolfin.

Nino Ferrero

E' la storia dell'educazione sentimentale della generazione cresciuta durante il fascismo - Particolarmente curata la ricostruzione ambientale - A colloquio con il regista e con gli interpreti

realizzato con un impasto di mattoni rosso macinato che possiede una particolare capacità di resistenza al clima umido e salso. Il robusto colore che ne risulta è definito comunemente rosso veneziano. Da ciò quindi il titolo emblematico di un romanzo che ai fatti, alle azioni, antepone le atmosfere. Ma come ogni romanzo tradizionale che si rispetti, anche questo ha una sua trama, in cui si intrecciano le vicende di tre famiglie, i Partibon, i Fassola e gli Itava, colte negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale, sino al 1940. Protagonisti assoluti del racconto sono i ragazzi dell'ultima generazione su cui tuttavia si riflettono in modo di essere e le scelte della generazione precedente.

Certo — ci precisa Leto — anche le vicende politiche dell'epoca hanno nel romanzo un loro peso. Però questa è soprattutto una storia di giova-

Teatro delle Nazioni

Stein chiude la serie dei grandi nomi a Varsavia

Il regista ha presentato con la sua Schaubühne di Berlino Ovest «Purgatorio a Ingolstadt» di Marieluise Fleisser e «Il Principe di Homburg» di Heinrich Von Kleist

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. La sfilata dei grandi nomi di questo Festival del Teatro delle Nazioni...

Comincia a Salerno la rassegna del teatro nuovo

SALERNO, 27

Una sezione internazionale, una sezione napoletana, una sezione italiana...

Sezione napoletana

Il Gran teatro con «Amore d'Inno» e «Don Felice»...

Alla Corte d'appello di Bologna

Chiesto il dissequestro del film "Ultimo tango"

Dalla nostra redazione

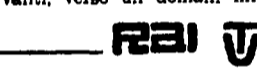
BOLOGNA, 27

Sollevando un incidente di esecuzione gli avvocati Gianotti e Tonozzi hanno chiesto alla Corte d'appello di Bologna...

Commedia musicale che fa riflettere su ieri e su domani



Questa sera alle 21, a Roma, nel Parco del Cardinal Schuster...



controcanale

I «CASI UMANI». — Di tanto in tanto, giunge sul video un programma nel quale è possibile cogliere...

Ma ecco che, innanzitutto in programma del genere si pone il problema di quali accademici scegliere...

Mentre il pubblico popolare è escluso dagli spettacoli

Venezia: l'odore del petrolio su «Danza 75»

La retroscena politici e finanziari dell'affare dei gorilla iraniani - Dall'Opera di Amburgo una compagnia di ballo che promette di maturare bene

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27

La vergine eletta di Stravinski è apparsa a Venezia completamente nuda sul palcoscenico della Fenice...

Nella foto

Franco Mezzera e Ludovica Modugno in un momento dello spettacolo

accidenti del militarismo poi solo in una vana ricerca di un amore che sempre gli sfugge...

Rubens Tedeschi

Omaggio a Barber oggi a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 27

Concerto di musica e danza questo il titolo dello spettacolo che domani (ore 15) il Festival di Spoleto metterà in scena...

E' morto il direttore d'orchestra Basil Cameron

LONDRA, 27

E' morto oggi a 91 anni, a Hereford, il maestro britannico Basil Cameron...

in breve

Si è aperto il Festival di Berlino Ovest

Si inaugura oggi a Berlino Ovest il XXV festival internazionale del cinema...

Primo ciak per «La farina del diavolo»

Cominceranno nella prossima settimana con la scena di un movimentato scontro di automobili per le strade di Roma...



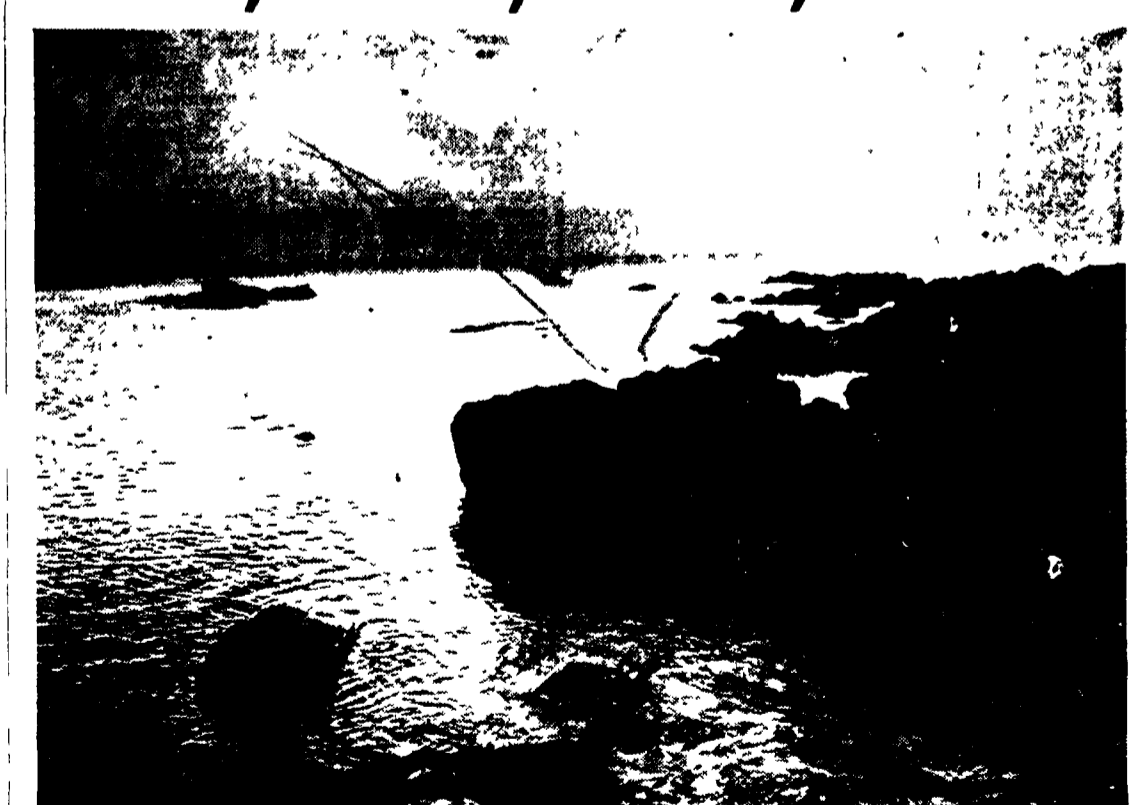
Una nuova grande organizzazione roller per rendere più colorate le tue vacanze...

Un ricchissimo catalogo illustrato (con prezzi bloccati per tutta la stagione) ti aiuterà a scegliere...

Punti di vendita diffusi in tutta l'Italia

troverai gli indirizzi sull'elenco telefonico alfabetico alla voce roller

scopri le vacanze fantasia in Calabria da maggio a ottobre sole, mare, monti, terme



VAI INCONTRO ALLA FANTASIA DI ESSERE LIBERO CON L'AZZURRO MARE NEGLI OCCHI E IL CALDO SOLE SULLA PELLE

Boschi selve foreste e laghi come paesaggi nordici...

Coste a picco rocce a cascata isole poltrone grigie sul azzurro mare...

Conforvoli complessi alberghi in suggestive località...

LA società al Turismo segnala le iniziative turistiche...

Nuovo terribile infortunio sul lavoro all'Italsider di Taranto

Esplode quadro elettrico: quattro operai ustionati

Due di essi sono in gravissime condizioni - Poteva verificarsi una strage - Trentocento vittime in quindici anni nell'area industriale - Immediata risposta di lotta dei lavoratori

Dalla nostra redazione

TARANTO. 27

Dopo le cinque vite umane distrutte nei primi cinque mesi dell'anno... Umberto Dandolo dell'Italsider, Giovanni Fanigliulo della Peyrani, Cosimo Castrovola della Milera...

FERMA RISPOSTA ALL'ESECUTIVO EUROPEO

I viticoltori italiani si oppongono ad ogni riduzione delle colture

Migliorare la qualità e programmare la produzione di vino

Nel corso di una riunione tenutasi in questi giorni in relazione alle decisioni del Consiglio europeo...

e non ha sostenuto una adeguata promozione del vino sul mercato degli Stati membri...

I deludenti accordi di Bruxelles

L'ACCORDO raggiunto a Bruxelles sulla misura compensativa a favore di...

menti farraginosi e contraddittori. In queste condizioni, perché mai accetterà di discutere su queste basi?

presentata portatrice di interessi generali economici e politici di tutti i paesi europei...

Nicola Cipolla

DOPO IL DECISO INTERVENTO DEI SINDACATI

Sospeso il regalo alla STET per le trasmissioni spaziali

Denunciato il tentativo di svuotare l'azienda di Stato

La sospensione del provvedimento con il quale si voleva concedere un semplice atto amministrativo del Consiglio di amministrazione...

portata avanti da vari governi e ministri ppi, politica che ha regalato sempre maggiori spazi d'influenza...

simpegna a investire sul problema specifico dei satelliti artificiali e delle comunicazioni...

Sospeso lo sciopero dei petrolieri

Le segretarie Federchimici-CISL, FILCEA-CGIL e UILPEM...

Advertisement for PAM SUPERMERCATO with a large elephant logo and the slogan 'in vacanza con la scorta-risparmio!'.

Large advertisement for food products including 10 SPIRALI GI-GI ZANZARIFUGHE, CARNE MONTANA, PASTA DI SEMOLA RUSSO, TAGLIATELLE EMILIANE, BISCOTTI PETIT FLEUR, DASH FUSTINO, OLIO OLIVA VENTURI, NUTELLA VASETTO, and various oils and pastas.

Il ministro degli esteri sovietico si è incontrato ieri a lungo con Moro e con Rumor

Riaffermata nei colloqui di Gromiko l'esigenza di agire per la distensione

Particolare accento sulla conferenza per la sicurezza europea, per la quale la parte sovietica ha sottolineato l'auspicio che si concluda entro luglio - Medio Oriente e disarmo gli altri argomenti di rilievo - Apprezzamento per lo stato dei rapporti bilaterali e volontà di fare di più

Confermando le previsioni della vigilia, elemento centrale dei lunghi colloqui che il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha avuto ieri con i governanti italiani (cinque ore complessive a Villa Madama con Rumor, un'ora e dieci con Moro) è stata la questione della convocazione della terza ed ultima fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, sulla base della proposta sovietica - formulata personalmente dal segretario del PCUS Breznev - che la riunione si tenga a livello di vertice il 22 luglio. Si è parlato, certo, di altri temi di grande rilievo ed attualità - come la crisi medio-orientale e dei problemi relativi ai rapporti bilaterali (anche con la firma di nuovi accordi); ma è apparso evidente dalle dichiarazioni fin qui rilasciate - a cominciare da quelle dell'altro ieri all'aeroporto di Ciampino - che da parte sovietica, nell'esprimere soddisfazione dei contatti fin qui avuti con l'Italia a questo riguardo, si auspica una precisa presa di posizione da parte italiana sul modo e sui tempi della fase finale della conferenza. Sia Rumor che Moro, però, non sono andati più in là di quanto ha fatto di recente il consiglio della CEE, quando ha definito «auspicabile e desiderabile» che la conferenza si concluda entro luglio, senza però prendere decisioni concrete perché ciò avverrebbe.

Sul significato che l'URSS attribuisce alla conferenza ginevrina Gromiko è stato assai chiaro: non è vero - egli ha sottolineato - che vi sia una premessa di interesse sovietico per la questione della sicurezza e cooperazione europea; essa corrisponde ad un interesse generale di tutti i Paesi. Il processo di inquadramento è stato sottolineato nel corso del colloquio con l'on. Moro, nel più generale processo di distensione. La tendenza dominante del mondo - ha osservato il ministro sovietico - è verso la distensione; essa è nell'interesse di tutti, poiché siamo tutti popoli che 30 anni fa hanno sofferto un conflitto mondiale che non ha ancora cessato di far risentire la sua influenza. Le difficoltà opposte dagli occidentali alla immediata convocazione per la fine di luglio del «vertice» europeo di Helsinki non hanno dunque giustificazione.

Il problema del Medio Oriente

Da parte italiana, sia Rumor che Moro hanno affermato che è «auspicabile e possibile» che si arrivi alla riunione entro luglio, ma che prima deve concludersi la seconda fase, con il superamento dei problemi ancora aperti; l'on. Rumor, in ogni caso, ha dichiarato che da parte italiana si assicura il massimo impegno perché ciò avvenga nel più breve tempo possibile.

Si è affrontato poi il problema del Medio Oriente, sul quale sono state constatate larghe convergenze di vedute, soprattutto per quelle che devono essere le condizioni per una soluzione duratura e soluzione della crisi. In particolare nel colloquio con l'on. Moro, ribadendo quanto già detto nel mattino a Villa Madama, Gromiko ha così riassunto la posizione dell'URSS: il ritiro di Israele da tutti, «sottolineo tutti», i territori

occupati; 2) risoluzione del problema palestinese «a tutto e gravemente di grado», massima preoccupazione, aveva detto a Rumor, sulla base del riconoscimento del diritto all'esistenza e all'indipendenza di uno Stato palestinese, che potrebbe costituirsi in Cisgiordania e a Gaza; 3) accordi e garanzie a salvaguardia del diritto di tutti gli stati ad uno sviluppo economico nazionale. A piena attuazione di questi principi - ha osservato Gromiko a Moro - garantirebbero non solo lo Stato palestinese, ma anche quello israeliano. Il cui diritto all'esistenza era stato riaffermato dal ministro sovietico anche nel colloquio con l'on. Rumor, con un richiamo al piano di spartizione della Palestina approvato nel 1947 anche dall'Unione Sovietica.

Gromiko ha anche detto che l'URSS non è contraria al metodo dei passi graduali, purché tutto sia riportato poi nell'ambito della conferenza di pace di Ginevra, che «è il solo modo per risolvere seriamente la questione medio-orientale». Dal canto suo, il presidente del consiglio Moro ha tenuto a sottolineare che anche per l'Italia il problema palestinese «non è un problema semplicemente umanitario, ma politico».

Relazioni bilaterali

Su richiesta di Moro, Gromiko ha fornito anche la valutazione sovietica della situazione nel sud-est asiatico, la quale - ha detto - dimostra non solo l'infertilità, ma anche la dannosità di interventi esterni: in Vietnam è in corso un processo di unificazione. C'è un unico popolo che cerca «non sappiamo ancora attraverso quali stadi» un unico Stato, presto si porrà il problema dell'ingresso del Vietnam all'ONU, in un processo che comunque «non può essere automatico».

In tema di disarmo, infine, Gromiko ha espresso la soddisfazione dell'URSS per la ratifica da parte italiana del trattato di non proliferazione nucleare, con un gesto ragionevole - ha detto - che noi apprezziamo; ed ha quindi ricordato che l'accordo URSS-ENI per forniture di uranio arricchito è un contributo alle necessità italiane in campo energetico.

Parlando di disarmo, è stata toccata anche la questione della conferenza mondiale a suo tempo proposta dall'URSS e del carattere di priorità che da parte sovietica si attribuisce a questo problema; Rumor ha detto che l'Italia considera positivamente la posizione sovietica, concordando sul grande valore di un simile obiettivo, ma ha affermato che appunto per l'importanza del problema è necessario farne maturare le premesse con una adeguata e approfondita preparazione. Si è parlato poi del problema delle vendite di armi, e Gromiko, riferendosi al Medio Oriente, ha sottolineato che «finché permangono le conseguenze dell'aggressione israeliana l'URSS non può sospendere le forniture di armi ai Paesi arabi».

Circa i rapporti bilaterali, entrambe le parti hanno riconosciuto che la prassi della consultazione periodica funziona bene; va ulteriormente sviluppata, in quanto

fra l'altro ha detto che l'atteggiamento dell'Italia è stato fin dall'inizio della politica di distensione uno degli elementi maggiormente positivi, specie appunto nell'ambito dei rapporti bilaterali.

Nella seduta pomeridiana si è anche accennato ai rapporti CEE-Comecon, che hanno avuto un loro primo avvio, pur con varie difficoltà e con una perdurante diversità di valutazioni sulle prospettive.

Al termine dei colloqui tra Moro e Gromiko, il presidente del consiglio ha offerto all'ospite una colazione, alla quale hanno partecipato il vice-presidente del consiglio Le Malfa, i ministri degli

esteri Rumor, del bilancio Andreotti, del tesoro Colombo, dell'Industria Donat Cattin e il presidente della corte costituzionale Bonifacio. Ieri sera un pranzo è stato offerto in onore di Gromiko dal ministro degli esteri.

Alla ripresa pomeridiana dei colloqui con l'on. Rumor, a Villa Madama è stato firmato un protocollo di collaborazione in campo ecologico e sono state scambiate le ratifiche del trattato di navigazione marittima mercantile e dell'accordo sullo sviluppo della collaborazione economica, industriale e tecnica.

g. l.

Già 25 i morti in quattro giorni di sparatorie

Beirut bloccata dagli scontri: deserti uffici, negozi e scuole

Due bombe di mortaio sono cadute, forse accidentalmente, nei pressi di un edificio dove Yasser Arafat presiede una riunione di dirigenti dell'OLP.

BEIRUT, 27. La situazione si va facendo nuovamente drammatica nella capitale libanese, dove gli scontri fra miliziani della Falange e gruppi armati delle varie formazioni politiche della sinistra si vanno estendendo a quasi tutta la città, con un bilancio di vittime che già supera i 25 morti e i 50 feriti. I guerriglieri palestinesi, secondo quanto confermano gli ambienti ufficiali dell'OLP, sono riusciti finora a tenersi fuori dagli scontri e collaborano anzi con le pattuglie delle forze libanesi di sicurezza che cercano di dividere i contendenti e di far rispettare la tregua.

Ieri sera, lo stesso Yasser Arafat è scampato per poco

a due colpi di mortaio, che si sono abbattuti a una distanza fra i 20 e i 50 metri da un edificio all'interno del quale era in corso una riunione di dirigenti palestinesi. Un cittadino del Qatar è rimasto ucciso e alcuni edifici sono rimasti danneggiati, ma nessuno degli esponenti palestinesi ha riportato danni. Un portavoce dell'OLP ha detto che Arafat e gli altri leaders palestinesi «stavano studiando i mezzi atti a esercitare una maggiore disciplina nella file della guerriglia e a riaffermare la determinazione di rimanere al di fuori dell'attuale conflitto». Lo accento alla disciplina sembra confermare quanto affermato da fonti di stampa, e cioè che agli scontri parteci-

pano anche alcuni elementi delle formazioni di sinistra della guerriglia palestinese. Il portavoce ha anche sottolineato che non si può dire che il bombardamento «fosse diretto contro Arafat: può darsi che le bombe siano finite accidentalmente nella zona».

Secondo i falangisti, le formazioni della sinistra libanese hanno tirato questa notte almeno 14 bombe di mortaio sul centro della città, nella zona dove sorge la sede nazionale della Falange. Per ritorsione, stamani miliziani della Falange hanno bloccato quasi tutte le strade che entrano ed escono da Beirut, eccetto quella verso sud, per Sidone e Tiro; radio Beirut ha diffuso un avvertimento agli automobilisti, segnalando che

le strade «non sono sicure» ed aggiungendo: «questo significa che se entrerete nelle zone indicate la vostra vita sarà in pericolo».

In seguito all'estendersi dei combattimenti, la città è rimasta praticamente paralizzato: negozi, uffici e scuole sono chiusi; la gente è rimasta per lo più in casa, e molte persone - raggiunte per telefono - hanno detto di non osare muoversi, ma di essere a corto di viveri. Per studiare il modo di far fronte alla situazione, il presidente Suleiman Frangie ha riunito ieri sera i comandanti della polizia e dell'esercito, e si è sparsa la voce che si intendesse proclamare lo stato di emergenza.

la berlinetta universale Fiat 128 3P (3 porte)

La nuova 128 3P è una berlinetta universale. Infatti può essere una berlina o una familiare o una sportiva: come uno vuole, a seconda delle occasioni e dei momenti.

Guardatela come una berlina

Ha tutto per essere una vera berlina: 4 posti comodi, una visibilità totale (anche dietro), un bagagliaio di 320 dm³ che diventano quasi 1 metro cubo se si abbassa il sedile posteriore.

Guardatela come una sportiva

Ci sono tante sportive di nome e d'aspetto che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" e 35", velocità 150 e 160 km/h, a seconda del motore.

Guardatela come una familiare

La classica familiare a qualcuno può non piacere per l'aspetto troppo commerciale. La 128 3P non ha questo aspetto ma ha altrettanto spazio e altrettanta comodità d'impiego.

Guardatela come una 128

Avrete la più valida garanzia di quello che vale la 128 3P. Infatti ha la stessa meccanica raffinata e supercollaudata degli oltre 2 milioni di 128 già prodotte. Motori potenti e robusti: un "1100" e un "1300".

Guardatela come una Fiat

Guardatela cioè come una macchina che semplifica tutti i problemi di chi va in macchina: semplicità di manutenzione, diffusione del Servizio, più alto valore commerciale nel tempo.

Annuncio ufficiale a Washington

Verrà reso pubblico il rapporto sui complotti della CIA

WASHINGTON, 27. Il pubblico americano potrà conoscere, almeno in parte, la verità sui crimini, i complotti e gli intrighi della CIA, il vice-presidente della commissione senatoriale d'inchiesta sulla CIA, senatore John Tower (repubblicano del Texas), ha dichiarato che essendoci stati finalmente superati i contrasti con la Casa Bianca sulla disponibilità dei documenti segreti sui complotti per l'uccisione di leaders politici stranieri, la commissione sarà probabilmente in grado di pubblicare entro la fine di luglio un «ampio rapporto» che «ogni americano potrà leggere». «Speriamo di farne sapere al presidente della commissione, senatore Frank Church, in una breve conferenza stampa seguita ad un lungo colloquio con i consiglieri legali del presidente Ford, durante il quale la Casa Bianca ha infine rinunciato al diretto controllo dei documenti «top secret» che infatti, contemporaneamente a quanto precedentemente stabilito da Ford, la commissione non dovrà restituire ogni giorno al termine dei suoi lavori.

Il rapporto riguarderà esclusivamente i complotti organizzati dal servizio segreto americano per l'eliminazione fisica di leaders politici come Fidel Castro. Svelando per la prima volta, in forma ufficiale e documentata, alcuni «delitti» e «procedure» del-

la CIA, dovrebbe soprattutto chiarire definitivamente quanti complotti furono preparati, quanti attuati e, in questo caso, quanti si concludono secondo gli «obiettivi» del servizio segreto USA.

La commissione Rockefeller si è limitata a redigere in merito un «rapporto parziale» che Ford, deluso del troppo scottante e comunque incompleto, non ha ritenuto utile rendere pubblico. Ma il rapporto della commissione Church, ha detto il senatore Tower, «sarà cosa ben diversa»: nel senso, ha aggiunto, che saranno illustrati quei punti su cui la commissione avrà potuto far luce o comunque avrà potuto indagare «in profondità». Tra l'altro saranno ampiamente trattate le «operazioni» della CIA contro Fidel Castro, il fratello di questui, Raul, Ernesto «Che» Guevara, nonché quei concernenti altri leaders vittime di attentati, come Patrice Lumumba (1961), il dittatore dominicano Rafael Trujillo (1961) ed il presidente sudvietnamita Ngo Dinh Diem (1963).

Quanto alle voci secondo cui la commissione avrebbe preso in esame la possibilità di aprire l'inchiesta al pubblico, con relative trasmissioni televisive in «diretta» come avvenne durante lo storico dimattino per l'impeachment dell'ex presidente Richard Nixon, il sen. Church si è dichiarato assolutamente contrario all'idea.



Prezzi: con motore 1100 L. 2.260.000 con motore 1300 L. 2.340.000 (franco Filiali Fiat, IVA esclusa). **FIAT** Presso Filiali e Concessionarie Fiat.